N. 361 — Martedì 29 Dicembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Martedì 29 Dicembre

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	16	8	1 50
Estero — qualunque destinazione	32	16	3 00

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ringraziamento.

Dobbiamo un ringraziamento a quanti amici nostri volendo associarsi al nostro giornale *LA STAMPA*, hanno affrettato la loro richiesta; essi hanno fatto un grande servizio a noi ed hanno assicurato a se stessi una spedizione regolare del giornale e la scelta dei premi ch'essi hanno domandati per tempo.

Preghiera.

E adesso facciamo una preghiera a chi voglia ancora associarsi alla *STAMPA*.

Li preghiamo vivamente a farne presto la domanda: a mandare presto il prezzo di abbonamento, indicando il preciso indirizzo (chi può, mandi una fascetta stampata) e la edizione che si desidera.

In questi giorni di molto lavoro, i primi arrivati saranno anche i meglio serviti e potranno scegliere i libri migliori o più convenienti per loro. Aspettando più tardi, appunto i libri che avranno più piacere di scegliere, possono essere già esauriti con le richieste di associati più premurosi.

Gli uffici d'Amministrazione in piazza Solferino e via Davide Bertolotti sono aperti dalle 8 fino a tarda ora alla sera.

Prezzi di associazione e valore dei premi per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua e Colonia eritrea:

Per un anno L. 16	— col dono di libri per L.	3 —
» 11 mesi	» 17 20 col dono di libri per L.	3 50
» 10 mesi	» 16 20 col dono di libri per L.	3 —
» 9 mesi	» 15 — col dono di libri per L.	2 50
» 8 mesi	» 13 40 col dono di libri per L.	2 50
» 7 mesi	» 11 70 col dono di libri per L.	2 50
» 6 mesi	» 10 — col dono di libri per L.	2 —
» 5 mesi	» 8 40 col dono di libri per L.	1 —
» 4 mesi	» 6 70 col dono di libri per L.	1 —
» 3 mesi	» 5 — col dono di libri per L.	1 50

Norme per la scelta dei premi.

1° Per la spedizione a domicilio dei premi da L. 7 50 a L. 9 bisogna *aggiungere* 40 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 4 a L. 6 90 bisogna *aggiungere* 40 centesimi — per la spedizione dei premi da L. 2 50 e L. 3 si *aggiungano* 20 *centesimi*.

2° L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo al prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunciare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta all'atto che si prende l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

L'omissione della domanda equivale a rinuncia.

COMINCIANO A MANCARE alcuni libri registrati nel Catalogo speciale e destinati in premio ai nostri associati.

Epperò è conveniente che l'associato, facendo la scelta dei libri di premio, indichi qualche volume in più da sostituire a quegli altri da lui scelti che già fossero mancanti.

Vantaggi dell'associato.

CHI SI ASSOCIA per tutto l'anno, mediante 16 lire gode dei seguenti vantaggi:

1° Paga il giornale cent. 50 al giorno, tale quale lo comprerebbe acquistandolo ogni giorno dal rivenditore

2° si assicura infallantemente il suo grande foglio per tutti i 360 di dell'anno

3° riceve la gazzetta a casa sua senza disturbo nè ricerche

4° avrà *gratis* tutti i **supplementi** della *STAMPA*

5° riceve un comodo **Almanacco** mensile commerciale a grossi caratteri.

6° ottiene un premio prezioso che consiste in 5 o 6 **libri pel valore di L. 9,** e può scegliere questi libri in un catalogo amplissimo, dove sono opere di ogni sorta da soddisfare i suoi gusti e i suoi desiderii.

Svantaggi di chi non si associa.

CHI NON SI ASSOCIA, ma compera il giornale ogni giorno, non ha nè premii, nè libri, nè supplementi, nè almanacco, non riceve il giornale a casa, e spesse volte, in occasione di grandi avvenimenti, non arriva più in tempo nemmeno a trovare il suo giornale dal rivenditore: — per giunta spende a fin d'anno la stessa somma che spende l'associato.

Preghiamo vivamente abbonati nuovi e antichi a non domandare più per premio LA TRIENNALE, *perchè tutte le* 4000 *copie sono completamente esaurite: e con grande rincrescimento l'Amministrazione non può più soddisfare nessuna richiesta.*

La successione di Compans.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,20:

Posso assicurarvi che è decisa la nomina dell'on. Pinchia, deputato d'Ivrea, a sottosegretario al Ministero di agricoltura e commercio, in sostituzione dell'on. Compans.

Roma, 28, ore 21,50. — *L'Agenzia Italiana* annunzia che nel prossimo Consiglio di ministri si debba provvedere alla successione di Compans.

Il deputato Morandi ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Desidero interrogare il presidente del Consiglio sulle ragioni che obbligarono l'onorevole Compans a dimettersi da sottosegretario di Stato. »

Le relazioni italo-portoghesi.

Roma, 28, ore 21,55. — Il rappresentante d'Italia presso il re di Portogallo sarà ricevuto in udienza solenne a Lisbona, giovedì prossimo, al palazzo reale. Subito dopo seguirà a Roma il ricevimento del signor Carvalho dos Vasconcellos da parte del nostro Re: cosicchè le relazioni fra i due Paesi saranno anche nel rigore della più stretta etichetta diplomatica totalmente ripresa.

Il rapporto ufficiale sull'eccidio di Mogadiscio.

L'elenco dei prigionieri che rimpatriano sull' « Adriatico ».

Un incrociatore russo a Gibuti.

(*Per dispaccio alla* Stampa)

Roma, 28, ore 16,15.

Potei avere rapporti dell'eccidio di Mogadiscio mandati al Ministero da Foscari, comandante la *Staffetta*, e Cavasso, comandante del *Volturno*. Risulta che la spedizione di Uebi si è concertata tra Cecchi, il console-generale Dulio, il comandante Mongiardini sino dal settembre, quando si trovava a Mogadiscio il solo *Volturno*, ed aveva per scopo di visitare i popolosi villaggi lungo il fiume per riferirne al Governo e di stringere maggiore amicizia col sultano Ghaledi, che estende la sua autorità sino a Mogadiscio e Merka.

Non temevasi alcun pericolo per la ripetute assicurazioni dei capi-tribù più prossimi, ed anche perchè altri ufficiali, già precedentemente spintisi fino a Safolè senza scorta, tornarono sempre non molestati.

Il *Volturno*, tornando a Mogadiscio, trovò la gita organizzata. Si doveva partire il 23 novembre: si ritardò poi di due giorni. Il comandante Maffei, sicurissimo, partì disarmato concedendo al domestico Caramelli di accompagnarlo, pure disarmato.

Le prime notizie dell'eccidio al sbarco a Mogadiscio alle 11,30 del 26 novembre: sbarcarono subito dalla *Staffetta* e dal *Volturno* cento marinai in completo assetto di guerra comandati dal sottotenente Sanfelice, quindi tutti gli altri. Si salvarono solo i marinai Presante, Bonassera, Vianalio, inviati alla ricerca di soccorsi. I tenenti commissari Gasperini e Beroni fecero sino all'ultimo momento scudo dei proprie corpo a Mongiardini: il guardiamarina Guzzolini, il macchinista Olivieri, il fuochista Rolfo, giovanissimi, avrebbero potuto salvarsi, ma preferirono morire difendendo il proprio comandante Maffei.

Le due compagnie di sbarco, inviate al ricupero dei cadaveri, fecero prodigi di valore. Comandate dal sottotenente Mallana e Caccia, giunsero a Safolè; riuscirono ad identificare i cadaveri, ma non poterono trasportarli per deficienza di muli e per l'attacco dei somali; ci ritirarono ordinatamente senza perdita, tenendo i somali a distanza non fuoco vivissimo, producendo forti perdite al nemico.

Tali rapporti hanno la data del 28 novembre; furono portati dallo stesso messaggero che recò alla costa i primi dispacci giunti in Italia.

Tutti soggiacquero a ferite di frecce; alcuni cadaveri non erano completamente coperti.

Ulteriori telegrammi dicono che tutti i cadaveri, meno tre, furono ricuperati; si spera di ricuperare anche questi: verranno rimpatriati. I cadaveri vennero rinvenuti lungo un percorso di quattro chilometri. Dei tre interpreti somali uno solo si salvò.

E' accertato che gli aggressori appartengono alle tribù di Uadan, Daud e Uudalan.

I prigionieri d'Africa che rimpatriano sull'*Adriatico*

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

Ecco i nomi dei prigionieri che rimpatriano con l'*Adriatico*:

Tenente aiutante-maggiore Barberis, torinese; tenente Camera di Alba.

Sergenti furieri maggiori. — Brescia Edoardo e Felici Domenico.

Sergenti furieri. — Lombardi Nicola, Demarinis Francesco, Destefano Remeo, Rocchetti Lodovico, Panzetri Vittorio, Bardelli Giuseppe.

Sergenti. — Rolfo Alessandro, da Pinerolo; Camotti Carlo, da Gattinara; Pacchiotti Carlo, da Borgomanero; Passerotto Luigi, da Cairo Montenotte.

Tedone Giovanni, Trifoglio Domenico, Saccani Oreste, Ambrosi Cesare, Pratelli Giuseppe, Isso Francesco, Scalese Salvatore, Malasoma Ludovico, Pardi Ferrante, Delvecchio Francesco, Montani Giorgio, Michelotti Ciro, Mostacchio Carlo, Angarella Oreste, Feniello Ezio, Giuffrida Giuseppe, Roma Giulio, Gioia Annibale.

Caporali maggiori: Palla Carlo, Strighetti Francesco, Cecconi Dante.

Caporali: Rodini Francesco, da Vik; Barissi Mario, Alais Giuseppe, Negro Giovanni, da Ceccomate; Vespa Santo, Menozzi Giuseppe, Cavalca Celeste, Marmorino Luigi, Ferraro Eusebio, Cappelli Salvatore, Calligaris Luigi, da Vercelli; Dorigussi Giovanni Battista, Ferrario Giuseppe, Cognani Pietro.

Caporale trombettiere: Mastrosimone Catalde.

Caporali: Belannoni Giuseppe, Agnoli Gregorio; carabiniere Menini Nazzareno.

Soldati: Riolfi Giovanni, da Monesiglio; Traversa Pietro, da Alba; Baccarlino Antonio, da Bra; Cerruti Giuseppe, da Borgomanero; Scalfiotti Basilio, da Bussoleno; Sala Federico, da Avigliana; Ferrato Giuseppe, da Costigliole d'Asti; Torengo Giovanni, da Bussolino; Rossi Giovanni, da Montechiaro d'Asti; Griglio Francesco, da Nona; Dagnasso Luigi, da Millesimo; Gabitto Luigi, da Millesimo; Goria Giuseppe, da Asti; Zucca Tommaso, da Alpignano; Sciolà Pietro, da Alba; Cavallo Giuseppe, da Saluzzo; Poggi Giovanni, da Oneglia; Borsari Enrico, da Crevalcuore; Gatta Antonio, da Gassino; Serravalle Agostino, da Alessandria; Marino Santo, Bovero Giuseppe, Orsini Carlo, da Torino.

Ruggiano Pasquale, Bonifazio Santo, Tirella Giuseppe, Argento Giovanni, Sportiglione Aurelio, Guarracino Ignazio, Falanga Salvatore, Carpino Giovanni, Guerazzi Eugenio, Raimondi Antonio, Masci Pietro, Occoni Giuseppe, Vivaldini Lorenzo, Corsi Santo, Palumbo Orazio, Debernardino Giovanni, Marra Giovanni, Agosti Angelo, Universo Michele, Refoseo Girolamo, Desantis Simone, Mazzoni Ottavio, Stoppani Giuseppe, Greco Stefano, Talluto Santo, Muschini Sabatino, Maese Giovanni, Apicella Gennaro, Ricci Acquilino, Chiappa Angelo, Baratta Arduino, Biboni Michele, Olivieri Paolo, Marchisio Berardino, Maroncsi Giovanni, Reis Giuseppe, Tromba Salvatore, Tintorelli Domenico, Macchia Pasquale Palaferri Antonio, Vasco Gaetano.

Bianco Francesco, Passero Carmine, Martelli Attilio, Cappelli Benedetto, Pilo Felice, Giuffrè Giuseppe, Cas Gennaro, Sciarantone Raffaele, Sgaramella Raffaele, Vitobello Bartolomeo, Molinari Antonio, Desambrosi Agostino, Lazzo Raffaele, Ruschi Mariano, Marconi Giuseppe, Corbetta Pietro, Tulli Pio, Marino Michele, Jenco Giuseppe, Forte Libero, Russo Francesco, Vaia Ferdinando, Turmignone Giovanni, Forastiero Francesco, Rama Giacomino, Tavella Francesco, Liconello Luigi, Calidonna Gennaro, Giacomin Giuseppe, Annunziata Carmine, Tiraldi Santo, Occhino Giuseppe, Garofano Giovanni, Vedavelli Eugenio, Serio Domenico, De Matò Annunziato, Franco Antonio, Franchini Pietro, Arlotto Felice, Benucci Santo, Napolitano Michele, Marauchallo Angelo, Varuccì Nicola, Piccilocchi Alfredo, Digno Francesco, Fenitello Michele, Cossetta Egidio, Sabatini Giulio.

Rinaudo Pietro, Zenino Bartolomeo, Gervasoni Antonio, Mazzanti Antonio, Buscaglia Lorenzo, Colombo Carlo, Antonicelli Benedetto, Servadio Pietro, Capurro Pietro, Larocca Carmelo, Guasavigna Giuseppe, Marucelli Alfredo, Dilaghi Giuseppe, Melfi Luigi, Danna Francesco, Jacobino Angelo, Tortolli Giuseppe, Penzio Costanzo, Lanciano Salvatore, Massa Vincenzo.

Cerboni Antonio, Catrangolo Antonio, Sindaco Michele, Riva Pietro, Ribon Luigi, Marchio Gennaro, Dematteo Francesco, Carbone Francesco, Papair Gioachino, Albanese Giuseppe, Lanzarotti Giovanni, Papalia Antonio, Bersoni Egidio, Costantino Andrea, Chilà Sante, Mahabeo Antonio, Debajma Ferdinando, Ciotti Giovanni, Leonetti Felice, Berghol o Camillo, Pigolotti Giovanni, Marconi Giovanni, Momballo Bartolomeo, Marsella Salvatore, Filippi Luigi.

Il comandante Sorrentino.

Roma, 28, ore 15,5. — Il comandante Sorrentino si trova ancora a Roma. Stamane ebbe un colloquio con Brin e con Visconti-Venosta. Poscia, essendo assente da Roma il senatore Malvano, conferì con Bianchini cav. Agnese, del reparto coloniale. Domani sarà ricevuto da re Umberto. Partirà giovedì coll'*Elba*.

L'*Elba* al Benadir.

Napoli, 28 (*Stefani*). — L'*Elba* partirà il 30 dicembre pel Benadir.

L'incrociatore russo che sbarcò a Rahelta nelle acque di Gibuti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 12,20:

Vi ricorderete il gran chiasso che si è fatto attorno all'incrociatore russo che aveva sbarcato — o almeno così diceva — il suo equipaggio su un punto della spiaggia del Mar Rosso soggetto al protettorato italiano.

Ora il *Messaggero* russo annunzia che lo stesso incrociatore, che è il potente *Zoperamets*, è stato destinato di stazione a Gibuti in attesa di nuovi ordini ministeriali. La cosa è tanto più notevole, inquantochè il *Zoperamets* doveva ritornare nel porto di Kronstadt, dove attualmente si trova la squadra cui appartiene.

A proposito del preteso sbarco di Rahelta, parmi interessante segnalarvi questo passaggio che si trova nella relazione sulla situazione attuale del naviglio di guerra, e che fu in questi giorni presentata al ministro della marina:

« La costruzione di nuove corazzate e di torpediniere, costruite secondo i più recenti modelli — mentre quelle che abbiamo non possono competere, per velocità, colle migliori straniere — si rende anche più indispensabile, dopo che la Russia sembra destinata ad esercitare un'attiva sorveglianza anche nelle acque africane, dove già si trovano le navi di altre nazioni europee. »

Notizie africane.

Leggiamo nell'*Africa Italiana* giuntaci ieri:

Il vice-governatore in viaggio.

Il generale Viganò, dall'Oculè-Cusai, ove era andato per ispezioni, è ritornato ad Asmara, donde recherassi presto in Scirè.

Gli alpini in lavoro.

Il battaglione alpini trovasi addetto ai lavori di riattamento della strada Aidereso-Saganeiti, di massima importanza militare e commerciale. I lavori, spinti con alacrità, saranno presto ultimati.

La salma del capitano Varaldo.

In seguito a pratiche fatte da S. E. il governatore venne dissepellita e trasportata a Senafè la spoglia mortale del valoroso capitano di fanteria, Gaetano Varaldo, da Savona, morto presso Orà (Agamè) in seguito a ferite riportate alla battaglia di Adua.

La salma verrà trasportata a Massaua e quindi in patria.

Il viaggio di ras Mangascià.

Informazioni dal Tigrè dicono che ras Mangascià si dirige verso lo Scioa, a detta di alcuni per essere incoronato negus, e secondo altri invece per riscuotere la dote della figlia di ras Olié, Uoisarò Cafelà, da lui recentemente sposata.

La notizia della pace nel Tigrè.

In Tigrè la notizia della pace è stata generalmente bene accolta, quantunque il vederci occupare ancora gli antichi confini sia una disillusione per i capi principali, che già formavano progetti sulle nostre migliori provincie dell'altipiano.

Nel Sudan Italiano.

Da Cassala giungono notizie di tranquillità. Una sola piccola scorreria dervisca è stata notata nella direzione di Tocar.

Il quarto battaglione indigeni, comandato dal capitano cav. Grossi, è stato sostituito in Cassala dal terzo battaglione indigeni, comandato dal maggiore cav. Nuti.

Il Re.

Roma, 28, ore 21,50. — Il Re ha ricevuto in udienza il comm. Pascale, nuovo procuratore generale alla Cassazione, il generale Mezzacapo, il conte Rovasenda.

Stamane, accompagnato dal Principe di Napoli, il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

I progetti Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,50:

L'Agenzia Italiana dice che malgrado i tentativi fatti da molte parti per rinviare ad altra epoca la discussione dei progetti militari, il ministro Pelloux è decisissimo ad ottenere che la Camera li discuta al loro luogo nell'ordine del giorno, cioè nelle prime sedute dopo la riapertura. Pelloux, pur non dissimulandosi la grossa battaglia ch'egli dovrà sostenere, è convinto di poter in ultima analisi raccogliere un'importante maggioranza. Egli è ad ogni modo risoluto a mettere la questione di portafoglio sull'approvazione dei progetti che egli considera come necessari al riordinamento della massima forza utile dell'esercito.

Per l'artiglieria a tiro rapido.

Roma, 28, ore 15,5. — Si sono iniziati gli studi relativi all'artiglieria da campagna a tiro rapido. Pelloux dispose che essi siano affrettati quanto più è possibile.

Gladstone per gli armeni.

Roma, 28, ore 21,55. — Gladstone ha inviato il seguente telegramma al presidente del Comitato centrale evangelico a Roma: *Pro Armenia*:

« *Egregio Signore*,

« Io so quanto possa la profonda sensibilità del popolo italiano, spero che l'adunanza da tenersi in questi giorni abbia ad evocarla in favore degli armeni sofferenti. Finora il sultano è riuscito ad infliggere un tale obbrobrio alle sei Potenze, quale l'Europa, per quanto lo sappia, non tollerò giammai. Voglio però sperare che il giorno della redenzione è del rendiconto sia vicino.

« *Firmato*: GLADSTONE. »

I ricevimenti di capo d'anno al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

Ecco l'ordine dei ricevimenti di Capo d'anno al Quirinale:

Martedì, 30 *corrente*, ore 22, sarà ricevuto il Corpo diplomatico estero.

Venerdì, 1° gennaio 1897:

Ore 13 — I cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata; il presidente e Deputazione del Senato del regno; il presidente e Deputazione della Camera elettiva.

Ore 14 — I ministri segretari di Stato; i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione; il presidente e Deputazione del Consiglio di Stato.

Ore 14 1/2 — Il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di Cassazione; il presidente e Deputazione della Corte dei Conti; il presidente, l'avvocato generale militare e Deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina; il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di Appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del Tribunale civile e correzionale ed il Procuratore del re.

Ore 15 1/2 — Gli ufficiali generali, i colonnelli ed i tenenti-colonnelli e maggiori, capi-corpo e capi-servizio dell'armata di terra e di mare; il prefetto, il Consiglio di Prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la Presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta municipale, il rettore e la Deputazione della R. Università; il direttore del R. Istituto di Belle Arti; il presidente della R. Accademia di S. Cecilia ed il presidente dell'insigne Accademia di Belle Arti di San Luca.

Gli ufficiali della guarnigione, che non sono specialmente ricevuti da S. M., si troveranno alle ore 16 e mezzo nelle sale del grande appartamento per fare ala al passaggio dei Sovrani.

Violazione di telegrammi al Foreign Office.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 14,20:

Sulla violazione del segreto epistolare e telegrafico, denunziata coraggiosamente dall'*Observer*, si hanno questi nuovi particolari. È certo che parecchi telegrammi giunti al Ministero degli esteri (Foreign Office) furono copiati da impiegati ignoti e trasmessi ad una Ambasciata e a qualcuno dei grandi giornali che deve averli pagati carissimi. Non è molto tempo che giungeva un dispaccio da Pietroburgo, il quale privatamente riferiva di una risposta che lo czar aveva dato all'ambasciatore inglese a proposito dell'intervento armato delle Potenze in Turchia. Orbene, consta che di questo importante dispaccio fu data comunicazione ad un grande giornale del mattino, che lo pubblicò con poche variazioni, nonchè all'Ambasciata francese. Per quanto si siano cominciate subito accurate indagini per scoprire il colpevole, finora nulla si è venuto a sapere e si teme molto ch'esso si nasconda fra gli alti funzionari, i quali, a motivo della loro posizione, sono pressochè insindacabili.

La Dieta nell'Impero austriaco.

Vienna, 28 (*Stefani*). — La Dieta della Bassa Austria, Boemia, Stiria, Galizia, Gorizia, Slesia, Carniola e Moravia, si sono aperte al grido di *Viva l'Imperatore*.

La Dieta di Gorizia e Carniola aggiornarono le sessioni dopo la prima seduta.

Alla Dieta di Boemia la Deputazione provinciale presentò un progetto per le elezioni dirette dei deputati nei Comuni rurali. Analogo proposte d'iniziativa di deputati furono presentate alle Diete della Bassa Austria, Carniola, Moravia e Stiria. Il capitano provinciale della Stiria ha annunziato alla Dieta un progetto analogo.

Il grande Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,25:

L'annunciato grande *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali generali.

Pierantoni, tenente-generale comandante la Divisione militare di Livorno; Velini, maggiore-generale comandante la Brigata *Ferrara*; Sponzilli, maggiore-generale comandante territoriale del genio a Torino, a Alledi, maggiore-generale comandante la Brigata *Forlì*, sono collocati in disponibilità.

Sono collocati in posizione ausiliaria: Testafochi, tenente-generale comandante la Divisione militare di Milano; Rimediotti, tenente-generale comandante la Divisione militare di Padova; Vassalli, maggiore-generale comandante la Brigata *Alpi*; Vacca, maggiore-generale comandante la Brigata *Lombardia*.

Del Mayno, tenente-generale comandante la Divisione militare di Perugia, è esonerato dal detto Comando e nominato comandante la Divisione di Milano — Hensch, tenente-generale ispettore degli alpini, è esonerato dalla detta carica e nominato comandante la Divisione di Livorno — Facia di Cossato, maggiore-generale, comandante la Divisione militare di Bari, è promosso tenente-generale continuando nell'attuale comando — Buschetti, maggiore-generale comandante la Divisione militare di Palermo, è promosso tenente-generale continuando nell'attuale comando — Aymonino, maggiore-generale comandante la Brigata *Ancona*, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Perugia.

Afan De Rivera, maggiore-generale, è promosso tenente-generale continuando nell'attuale suo comando — Majneri, maggiore-generale, comandante la 7ª Brigata di cavalleria, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Padova.

Conti-Vecchi, maggiore-generale comandante la Brigata *Salerno*, è esonerato da tale comando ed è nominato ispettore degli alpini — Astuari di Bernezzo, maggiore-generale comandante la 4ª Brigata di cavalleria, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la 7ª Brigata, id.

Avogadro di Vigliano, colonnello comandante il 73° reggimento fanteria, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Alpi* — Allisiardi, colonnello-comandante nel 53° regg. fanteria, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Bologna* — Baldoino, colonnello-comandante il 4° regg. alpini, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Lombardia* — Ferrario, colonnello incaricato del comando della Scuola centrale di tiro per la fanteria, è promosso maggiore-generale continuando nell'attuale suo comando.

Corpo di stato maggiore.

Radicati-Talice di Passerano, colonnello capo di stato maggiore al I Corpo d'armata, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Ferrara* — Perelli, colonnello direttore territoriale del genio a Spezia, è esonerato da tale carica ed incaricato del comando territoriale del genio a Torino — Brunati, colonnello capo di stato maggiore dell'XI Corpo d'armata, è esonerato da tale comando e nominato capo dello stato maggiore del I Corpo d'armata.

Gastinelli, colonnello nell'85° fanteria, è trasferito nel Corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore nel VI Corpo d'armata (Bologna) — Venini, id. all'82°, id. id. al VII Corpo d'armata (Ancona) — Fregoni, del 8° bersaglieri, al IX Corpo d'armata (Roma).

Il maggiore Torre dal IV Corpo d'armata, è trasferito all'XI.

I maggiori di stato maggiore Briccola, Segato, Pecori, Turri presso le truppe d'Africa, sono promossi tenenti-colonnelli.

Nel personale del Distretti.

I sottonominati ufficiali di fanteria sono inscritti nel ruolo degli ufficiali del personale permanente dei Distretti, a sensi dell'art. 47, legge 2 luglio 1890 sull'avanzamento dell'esercito, continuando nell'attuale loro posizione:

Colonnelli. — Trezzano-Azari, colonnello comandante, al Distretto di Cuneo; Vassallo, id. Torino; Boetti, id. Casale; Vicino-Pallavicino, id. Savona; Gianolli, id. Genova; Salvati, id. Pinerolo; Cavalletti, id. Vercelli.

Tenenti-colonnelli: Viale a Pavia, Bruni ad Ivrea, Bocca a Mondovì, Bartolomei a Torino, Toselli a Genova, Castelli a Novara.

Maggiori: Pozzo a Vercelli, Diana a Cuneo, Callegra a Pinerolo, Sannazzaro a Casale, Goria a Casale, Ronza a Vercelli, Toselli ad Alessandria, Massa a Genova, Bruno a Novara, Maggi a Casale, Ranise a Savona, D'Avanzo a Novara, Merlin a Mondovì, Serbo a Vercelli, e Messina a Genova.

Capitani: Chiatrian a Cuneo, Rocco a Torino, Tibellini a Mondovì, Innocenti a Savona, Ghigone ad Ivrea, Guasco a Torino, Dezio a Cuneo.

Tadini, capitano nell'80°, messo in aspettativa.

In posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali sono messi in posizione ausiliaria per ragione di età:

Gianelli, colonnello comandante il Distretto di Genova; Bruni, id. Ivrea; Castelli, tenente-colonnello al Distretto di Novara; Pozzo, maggiore al Distretto di Vercelli; Morozzo Della Rocca, maggiore nel 36° reggimento fanteria; Bonza, capitano, Vercelli.

Gilli, colonnello del 52° reggimento fanteria, è nominato comandante il 4° reggimento alpini.

Arma di fanteria.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti indicati: Zucchi, del 53° fanteria; Valles, del 44°; Borgna, del 6° bersaglieri; Da Camin, del 93° fanteria; Ventura, del 5° bersaglieri; Sansoldo, del 75°; Cavagnari, dell'82°; Mario, dell'85°; Bruna, dell'81°.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli. — Bottero, del 71° regg. fanteria, destinato al 67° reggimento id.; Lusa, del 54° regg. fanteria, destinato al 93° regg. id.; Olivero, del 13° reggimento fant., restando nello stesso reggimento; Sartoro, del 3° regg. fanteria, restando nello stesso reggimento; Tocco, del 14° regg. fanteria, destinato all'81° regg. id.

Capitani promossi maggiori. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Pallotta, Cerasi, Carminati, Presioni, Bonoli, Carbone, Destefanis, D'Alessandro, Zappa, De Paoli, Santoro, Pagano, Civetta, Guasconi, Rondi, Decanini, Russo, Chiappo, Guercilena, Gisla, Zopegni, Alcanti, Bonolis, Schenoni, Palamidessi, Ghersi e Marchi.

Tenenti promossi capitani. — I seguenti tenenti sono promossi capitani: Didonna, Piano, Torello, Torrente, Montanucci, Ilergesio, Valesi, Fabrini, Zugnitauro, Guala, Graziani, Girardi, Velasco, Santamaria, Luparini, Caranes, Battaglia, Gotelli, Carraro, Giordano, Orsini, Nicoletti-Altimari, Castelli, Berardi, Rini, Ranieri, Rossi, Bonomi, Le Casale, Latolo, Abbokite, Bava, Rotondo, Ricordi, Azzoni, Novara, Grotti, Montelli, Nazzani, Esposito, Sagone, Leone, Soave, Landini, Fontebasso, Florio, Di Pompeo, Campelani, Belfiore, Bennigsori, Nannini, Frassi, Franceschi, Pissorno, De Paolis, Collino, Emanuelli, Bessone, D'Errigo, Adami, Carnelli, Carnevale, Barbiani, Mapei, Basovi, Fantuzzi.

Sottotenenti promossi tenenti. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Speranza, Pagni, Baudino, Bosio, Spina, Castelli Giacomo, Bertolat, Spinelechini, Cuboni, Barba, Lombardi, Stefanelli, Benamati, Lazzarino, Danna, Antoldi, Testafochi, Dagnino, Ricciardi, Carravani, Massobrio, Malvano, Peiroleri, Alessandri, Bogianchino, Sforza, Briola, Geratori, Fabrini, Bracco, D'Urso, Pistrasanta, Sassi, Alesso, Bassignano, Conti, Ricotti, Carosio, Aliberti, Spadaro, Angeleri, Nobile, Serono, Ferratti, Gigante, Jacoponi, Vannini, Rimini, Insom, Matteini-Viti, Fausone, Borga, Ragazzi, Crema, Litterli, Friedmann, Troiano, Fusetti, Zacco, Salvi, Perdomi, Ingino, Ghibaudi, Alba, Dellaroyss, Pantano, Maselli, Tanzarella, Viesani, Sabatini, Greco, Paciotti, Montanari, Crosara, Morrone, Raini, Bianco, Cortinovis, Lanceri, Luzzatti, Mantova, Aragno, Antonelli, Ferrari, Gabutti, Oddo, Giobbe, Contrada, Giannitrapani, Martelli, Manca, Sciasca, Mureddu, Pellesi, Laurial, Avallone.

I seguenti tenenti-colonnelli sono trasferti al luogo indicato: Soave al 5° bersaglieri; Cantalamessa, del 72°, dal primo battaglione al terzo; Vigliono, dall'80°, dal secondo battaglione al terzo; Rayneri, maggiore al 14°, a disposizione, è destinato al comando del primo battaglione; Torzi, capitano aiutante della Brigata *Piemonte*, è trasferto all'8° bersaglieri; Barbatta, capitano al 4° alpini, è nominato aiutante di campo della Brigata *Piemonte*; Castelli, capitano dell'8° fanteria, è nominato aiutante della Brigata *Regina*; Paries, tenente del 5° bersaglieri, è trasferto al 10°.

Arma di cavalleria.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli e comandanti il reggimento per ciascuno indicato: Aldisi al 16° reggimento *Lucca*, Cais al 9° *Firenze*, Mollea al 24° *Vicenza*.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Parvopassu, Valfrè di Bonzo, Incisa di Camerana, Molinari, cav. Otti, Olea, Pepe, Ponza di San Martino.

Capitani promossi maggiori. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Benzoni, Ceardi, Bagnasco di Carpaneto, Cavalchini-Garofoli, Valle, Mibelli, Compagnoni, Floriani, Langer.

Tenenti promossi capitani. — I seguenti tenenti sono promossi capitani: Tamajo, Fortunati, Beraudo, Di Pralormo, Scuto, Lanzoni, Verde, Calori, Calenda di Tavani, Cannone, Cingia.

Sottotenenti promossi tenenti. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Ricordi, Guarini, Matteucci, Luserna, Di Campiglione, Dalla-Vecchia, Giubbilei, Maggi, Marsengo, Mischi, Gastinelli, Avogadro Di Collobiano, Crippa, Pasquale, Mazzara, Garibaldi, Farina, Furlani, Cannati, Celebrini di San Martino, Boselli, Nomis, Di Cossilla, Marone, Stasi, Di Lorenzo, Vista, Florio, Po, Anguissola, Ricciardi, Sola, Ricci, Capriata, Delpiano, Dallachiesa, Povolari, Chiodo, Civalieri, Invidiati, Monaco, Solaro-Del Borgo, Vitale, Angelli, Benchi, Parmigiani, Negrotto-Cambiaso.

Ardito, colonnello al 24° reggimento (Vicenza), è collocato in posizione ausiliaria; Giacomelli, colonnello in disponibilità ad Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di artiglieria.

Galieni, colonnello del 13° artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti indicati: Zucchi, del 53° fanteria; Valles, del 44°; Borgna, del 6° bersaglieri; Da Camin, del 93° fanteria; Ventura, del 5° bersaglieri; Sansoldo, del 75°; Cavagnari, dell'82°; Mario, dell'85°; Bruna, dell'81°.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli. — Bottero, del 71° regg. fanteria, destinato al 67° reggimento id.; Lusa, del 54° regg. fanteria, destinato al 93° regg. id.; Olivero, del 13° reggimento fant., restando nello stesso reggimento; Sartoro, del 3° regg. fanteria, restando nello stesso reggimento; Tocco, del 14° regg. fanteria, destinato all'81° regg. id.

Capitani promossi maggiori. — I seguenti capitani s

I sottotenenti Maccario, Girasoli, Ferretti sono promossi tenenti.

Corpo contabile.

Il tenente-colonnello Alghese e il maggiore Fabbi sono collocati in posizione ausiliaria.

I maggiori Elia, Chirico, Carlucci sono promossi tenenti-colonnelli, coll'attuale destinazione. I capitani Carpignano, Prata, Ierra, Malgara, Erra, Boaro, Gelzio, Bonetti, Bonmé sono promossi maggiori.

I tenenti Delmedico, Quadrini, Nebro, Prato, Sturla, Guarnera, Barone, Violini sono promossi capitani. I sottotenenti Pantaleoni, Hoffer, Cocchi, Mattioli, Pomariei sono promossi tenenti. Il capitano Besino, del 44° fanteria, è trasferto al Distretto di Casale.

Corpo veterinario.

I tenenti-colonnelli Diana e Berto sono collocati in posizione ausiliaria. I maggiori Bertelli e Nota sono promossi tenenti-colonnelli, coll'attuale destinazione. I capitani Pignatti, Meschieri, Bertero, Botallo sono promossi maggiori. I tenenti Capuzi, Lisandrelli, Cosco, Gelati, Plassio, Bertolotti sono promossi capitani.

Il capitano Bertelli, del 20° cavalleria, è trasferto nell'artiglieria da montagna.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Il maggiore Brunelli, a Brescia, e i capitani Schenone a Torino e Iacomussi a Pavia, sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Dei sotto-tenenti Martini, del Distretto di Mondovì, Delfino, del 1° alpini, Maggiori, del Distretto di Genova, Ubezzi, di Torino, tenente Ferraris, di Vercelli, è accettata la dimissione.

Mariano e Ravina, dei Distretti di Torino e Mondovì, sono nominati sottotenenti.

Berbaglia, sottotenente a Novara, è chiamato in servizio per tre mesi; Barberis, sottotenente a Torino, è trattenuto per tre mesi in servizio.

Milizia territoriale.

Del sottotenente Costa di Trinità, a Novara, è accettata la dimissione.

Botta a Rossano è nominato sottotenente nel battaglione di Cuneo. Il sottotenente Delapierre d'Ivrea è trasferto al battaglione alpini d'Aosta.

Ufficiali di riserva.

I tenenti colonnelli Vagnozzi, Pertossi, Rolando, Lacroix, Debianchi, Viretti, Carodda; i maggiori Mantegazza, Danna, Rondinella, Vacchino, Mancini, Manzone cessano di appartenere alla riserva conservando l'onore dell'uniforme.

Impiegati civili.

Gli avvocati fiscali Arrighetti e D'Inverno a Messina e a Milano sono promossi di classe. Il sostituto avv. Chiapirone a Genova è promosso avvocato a Massaua.

I ragionieri di artiglieria Persiani, Rosa, Iurato, Ferrero, Denina sono promossi di classe.

Il capo tecnico Papone del polverificio di Fossano è collocato a disposizione del Ministero; il capo tecnico Bonzani della fonderia di Torino è promosso di classe.

Il duca degli Abruzzi.

Venezia, 28 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi è partito per Roma, ove arriverà alle 7,30 domattina.

Il disastro ferroviario di Birmingham.

New York, 28 *(Stefani)*. — Nel disastro ferroviario presso Birmingham (Georgia) furonvi trenta morti. Sette persone soltanto si salvarono.

Il treno, precipitando dal ponte, si frecassò sulle roccie.

L'incendio d'un teatro italiano a Tunisi.

Tunisi, 28 *(Stefani)*. — Il teatro italiano Politeama Tunisino, costruito in legno, si è incendiato stamane.

Nessuna disgrazia alle persone.

L'appannaggio al conte di Fiandra e i socialisti belgi.

Ogni anno quella parte del bilancio del Belgio che concerne gli appannaggi dei principi fornisce ai socialisti della Camera una favorevole occasione per intonare qualche pisciolotto antimonarchico e dare addosso al conte di Fiandra (principe ereditario) a cui profitto è inscritto un appannaggio di 200,000 franchi.

Quest'anno fu Vandervelde che si incaricò della bisogna: lo fece con sapremo innestato.

« Siamo repubblicani — disse egli — e non vorremmo l'appannaggio del fratello del re, mentre il Re d'Italia vuole rimborsare al Tesoro l'appannaggio del Principe di Napoli. L'appannaggio è un avanzo feudale, che poteva sembrare giustificato perchè i principi si dicevano protettori delle arti. Il conte di Fiandra non s'interessa dei *Nibelungi* ed ha buone ragioni per ciò. »

Questo accenno ad una infermità fisica del principe (egli è un po' sordo) sollevò a Destra un'indignazione che la restante parte del discorso portò al colmo.

« Il conte di Fiandra — soggiunse Vandervelde — è ricco proprietario. È mercante di vino, come suo fratello vende *caoutchouc* e avorio. » (Re Leopoldo viene così accusato di speculare sui prodotti del Congo, cui destina, in realtà, buona parte dei propri redditi).

« Riceve, per non far nulla, più che tutti i ministri insieme, più che tutti i curati di prima classe, più che tutti i Consiglieri di cassazione. Riceve più che 40 giudici di istanza, più di 400 minatori. Un minatore che guadagni 4 lire al giorno dovrebbe lavorare un secolo per riunire l'appannaggio annuo del conte di Fiandra. »

Quest'allocuzione sollevò una tempesta; si dovette sospendere la seduta. Allorchè questa fu ripresa, Renkin protestò contro questi attacchi contro il principe d'autorità, che viene trascinato nel fango, e Woeste emise il voto che lo spirito pubblico faccia giustizia di questi attacchi, e si appelli al *lealismo* dinastico del paese.

Il socialista Destrée, venendo alla riscossa, riprese il tema svolto dal collega Vandervelde e si fece richiamare all'ordine.

Quanto all'appannaggio, fu votato con 74 voti contro 33.

Navali, non morali.

Nella risposta dell'on. Garlanda circa il quantitativo africano siamo incorsi in un errore: invece di leggere « Massaua offre vantaggi commerciali e soprattutto *morali* » si legga « e soprattutto *navali*. »

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (16)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perret e Felice Cohen

Involontariamente ella si voltò. Giuliano le era dietro. I due giovani si guardarono e, dal rossore di Maddalena, Giuliano comprese che i suoi sospetti non lo ingannavano. Aveva visto una volta sola quel Giovanni La Roche, ma l'istinto dell'amore geloso è quasi sempre sicuro.

Maddalena rientrò nella sua camera e riprese il suo lavoro. Ma lavorando porse l'orecchio per udire ciò che si diceva di là; era sicura che i due uomini parlerebbero di *lei*.

— Giuliano, vieni qua presso di me — disse l'infermo. — Penso molto a quel giovane.... Mi pare strano che non sia più venuto.

— È ben più strano che ne venuto una volta — rispose Giuliano bruscamente.

— Credo — riprese Mario — che dal giorno in cui tu l'hai incontrato.....

— Non sia più venuto, il bel signore! Credeva forse di non trovar mai in casa vostra che un vecchio infermo e una fanciulla; la vista d'un operaio come me gli avrà fatto male al cuore.

— Credi dunque?.... Senti.... egli era in vettura colla gran dama, di cui si dice il segretario....

— Credete voi che le gran dame portino il loro segretario alla passeggiata?

— Allora sarebbe un parente.... Una cosa mi dà a pensare.... che il dottore Willars-Thenuil sia accorso alla sua prima chiamata.

— È verosimile che un segretario abbia al suo servizio uno dei primi medici di Parigi?

— Ma se avesse agito per ordine della signora?

— Non credo. Ma ciò che è, ciò che volevo a ciò che vuole ancora bisogna saperlo.

— Se avesse cattive intenzioni su Maddalena ci sei tu, figlio mio.

— Ci sono io, e qui a lui!

I due uomini credevano di parlar sottovoce; ma la collera faceva dimenticar la prudenza a Giuliano, e Maddalena udiva benissimo ciò che egli diceva. Lentamente la povera fanciulla depose il suo lavoro, appoggiò i pomiti sul tavolo, celò il volto fra le mani e fra le sue dita filtrarono le sue lagrime.

XIII.

Ma ad un tratto il campanello della porta d'entrata, agitato violentemente, suonò così forte che Maddalena trasalì. Non ebbe però un pensiero confortante: no, non era lui; non suonava così da padrone.

S'asciugò la lagrime, e, lentamente, andò ad aprire; non si curava dell'impressione del visitatore.

Un uomo alto, grasso, che si dava un'aria molto importante, un'aria che egli credeva imponente, era alla porta.

— Buon giorno, signorina, — disse egli facendosi gentile appena si vide davanti ad una bella fanciulla, — sono il signor Gatelier, proprietario della casa.

Il signor Gatelier aveva due occhi rotondi, vivaci troppo vivaci, che brillavano dietro ai suoi occhiali d'oro; aveva il naso grosso e corto, le labbra grosse, pavenazze e i capelli e la barba della più bella tinta nera che si possa immaginare. Aveva per lo meno sessantacinque anni.

— Ho saputo — riprese quel rispettabile proprietario — dalla mia portinaia la disgrazia accaduta al signor Chabert....

— Signore, — rispose Maddalena, — è vero che mio padre è infermo; vuol vederlo?

Il signor Gatelier scosse la testa in segno negativo. Non aveva nessuna voglia di visitar l'infermo.

— Egli ha il suo medico — disse — e io non potrei essergli di alcun soccorso. Lasciamolo tranquillo. Ma ella, signorina, che cosa farebbe se suo padre venisse a mancarle?

Era la medesima domanda che Giuliano Besson aveva fatto a Maddalena qualche momento prima; ma Giuliano l'aveva fatta certamente con intenzioni più oneste.

Maddalena si voltò per assicurarsi che la porta della prima camera fosse ben chiusa e che suo padre non potesse udire le conghietture poco lusinghiere che il signor Gatelier faceva sulla di lui guarigione; poi rispose freddamente:

— Farei, signore, ciò che ho sempre fatto, ciò che dovrò fare tutta la mia vita. Lavorerei.

Uno sguardo scintillante e traverso agli occhiali del signor Gatelier la fece leggermente rabbrividire. Istintivamente ella s'appressò allora alla porta chiusa e la aprì a mezzo e poi ritornò e bravamente guardò il signor Gatelier in faccia. Che cosa voleva quell'uomo? Se non era per vedere l'ammalato che era salito, quale poteva essere lo scopo della sua visita?

Il signor Gatelier compresse; aveva, d'altronde, interesse a comprendere.

— Signorina, — riprese egli ridiventando cerimonioso, — ho dovuto quest'oggi uscire per visitare le quatterdici case che posseggo in Parigi. Se non era di questa corsa che m'impone ogni tre mesi la cura della mia fortuna (povr'uomo!) non avrei saputo della disgrazia toccata a suo padre.

Maddalena compresse a sua volta; il proprietario veniva ad esigere la pigione dell'appartamento.

— Le domando scusa, signore, — disse ella, — siamo infatti al quindici del mese; nel disordine che la malattia di mio padre ha portato in casa nostra io non ho più pensato a lasciare il suo denaro alla portinaia. Aspetti un momento; vado a prenderglielo.

Il signor Gatelier la trattenne con un gesto.

— Senta, signorina, se fosse un po' imbarazzata causa la malattia e se mi promettesse d'avermi un po' di riconoscenza....

E il signor Gatelier s'appressava alla fanciulla per prenderle la mano.

— Signore, — gli disse rudemente Maddalena, — non sono sola qui con mio padre infermo. La avverto affinchè non le avvenga nulla di spiacevole. Vado a prendere il suo denaro; mi prepari la quitanza.

Ella lo lasciò solo e, fra l'apertura della porta dalla quale la fanciulla era uscita, il signor Gatelier vide apparire un giovane alto e robusto che lo guardò con occhi fiammeggianti. Era Giuliano Besson che dalla camera vicina aveva udito la fine del dialogo.

Maddalena rientrò tosto col denaro, e il proprietario, fatta la quitanza, s'affrettò ad uscire.

Giuliano Besson si mise a ridere.

— Sei una coraggiosa fanciulla, mia cara Maddalena, — disse egli. — Il vecchio non s'è voltato a domandare il resto. Ma vedi che è pericoloso rimaner sola.

— E tu, — rispose Maddalena, — tu hai visto che so difendermi. Sei venuto quando quel villano m'insultava, e ti ringrazio; ma non ti avrei chiamato.... nè contro quell'uomo nè contro alcun altro.

Il senso di quell'avvertimento era ancora abbastanza chiaro: colui che Maddalena intendeva designare dicendo: « alcun altro » era bene Giovanni La Roche.

Uscendo dalla casa del Chabert, Giuliano era furioso: passò una notte di febbre aspettando facesse giorno per porsi alla ricerca del nemico.

Alle otto del mattino s'avviò verso il quartiere Saint-Martin. Il tragitto era lungo; ma egli camminava di buon passo, rianimato dall'aria fresca mattutina e dalla speranza di ritrovare quel Giovanni La Roche, quell'uomo che non aveva avuto che da mostrarsi per rubargli quel poco che c'era per lui nel cuore di Maddalena..... Ah! il ladro di affetti casti, il mentitore che si mascherava per aggirarsi nell'ombra intorno all'amore della fanciulla!

(Continua).

DALLE CITTÀ ITALIANE

Aggressione e fuga.

BERGAMO, 27. — Venne portato all'ospedale, in grave stato, certo Gritti Abele, di 38 anni, operaio fonditore nello stabilimento Mancini, in borgo Santa Caterina.

Stanotte, verso le 23, in via dei Celestini egli fu assalito da uno sconosciuto, a colpi di falcetta e lasciato in un lago di sangue.

Accorsa gente e chiamato il medico, gli si riscontrarono tre ferite, una piuttosto grave alla coscia.

La voce pubblica indicò agli agenti della pubblica sicurezza come autore dell'aggressione certo B., contadino.

Il delegato De Martino si recò subito alla cascina di sua dimora, ma egli, all'arrivo della forza pubblica, salì da un muro alto due metri e si diede alla campagna; nè per l'oscurità della notte si potè inseguirlo.

Causa dell'aggressione, un diverbio all'osteria.

Morto cadendo da un campanile.

BRESCIA, 27. — Ricobelli Berlotto, d'anni 15, sordo-muto, per trattarlo introducevasi nel campanile della chiesa principale di Bione, ed accesso sul primo ramo di scala, non si sa come, da questo cadde, producendosi lesioni che furono causa della di lui morte avvenuta poco dopo.

Giovane spesa uccisa da un garzone quindicenne.

CHIAVENNA, 26. — Un tal Pellizzari, di Morbegno, ragazzo di 15 anni, si trovava presso il panettiere Locchisetti, per imparare il mestiere; ed era benevolo ed amato dai padroni pel suo ottimo carattere.

Il Pellizzari, visto appena ad una finestra del magazzino un fucile a due canne, persuaso che fosse vuoto, lo diresse dalla parete e si esercitava a prendere la mira verso la porta d'ingresso del magazzino. Già aveva fatto scattare un grilletto senza che sparasse colpo, e allora mirò ancora e sparò l'altro; nell'istante che egli compiva quell'atto, apparve sulla porta, portando in braccio un bambino di sette mesi, la sposa di uno dei padroni, ritornata col marito da pochi mesi dall'America del Nord. Alla vista dell'arma forse piegò la testa, e forse il Pellizzari non ebbe il tempo d'impedire il colpo; fatto sta che il fucile sparò e la carica, formando una palla a pochi metri di distanza, penetrò nel cranio della sventurata sposa, dietro l'orecchio destro. Il marito, che le seguiva pochi passi dopo, fu appena in tempo di riceverla fra le braccia e vederla esalare l'ultimo respiro!

Accorse tosto tutto il vicinato, i parenti, un medico, il prefetto, i quali non poterono che constatare la morte fulminante della madre, mentre il bambino rimaste perfettamente illeso. Interrogato il garzone, questi, pieno di spavento, e balbettando e piangendo confessò il fatto, assicurato che egli non poteva che il fucile fosse carico, e che mentre lo teneva spianato per scattare il grilletto, non aveva visto la sua padrona. Il fucile era stato là appeso alla finestra dall'sventurato marito! Il Pellizzari fu condotto alle carceri ed il suo padrone, convinto che fu una pura disgrazia, di cui il ragazzo non ne ha colpa, diede sul suo conto le migliori informazioni e ordinò che a sue spese gli fosse dato quello che potesse desiderare.

L'uccisa aveva 34 anni e lascia quattro figli.

Un bambino che affoga nel letame.

COMO, 28. — Ieri, a Vermenate, alcuni contadini della stessa famiglia lavoravano a portar del letame dalla cascina nell'apposita buca.

Insieme ad essi era un loro ragazzo di circa 5 anni, vispo ed intelligente, che si divertiva a seguirli ed a salire sopra un'asse piuttosto lunga, che si sporgeva con una estremità sopra la buca del letame.

Terminato il lavoro, i contadini se ne andarono, e si avvidero allora che il piccino non era con loro nè era tornato a casa.

Si diedero tutti in moto per cercarlo, quando, passando vicino alla buca del letame, vi scorsero morto sepolto la giacca del bambino.

Si affrettarono a guardare, a smuovere il letame, e purtroppo vi trovarono il povero già cadavere, affogato nel letame!

Sembra che il povero piccino siasi arrischiato troppo sull'asse, perdendo l'equilibrio e cadendo nella buca dove trovò la morte.

La funesta caduta di un artigliere.

PAVIA, 27. — Nel pomeriggio d'oggi il soldato Sanasi Cosimo, d'anni 21, del 9° artiglieria, di Brescia (Lecce), mentre cavalcava sui bastioni, presso Porta Milano, d'un tratto, imbizzarritosi il cavallo, cadde a terra, riportando gravi lesioni al capo, con commozione cerebrale.

Fu tosto trasportato nella infermeria del presidio. Disperasi di salvarlo.

Le frane nell'Apennino modenese.

Modena, 28 *(Stefani)*. — Il sottoprefetto di Pavullo telegrafa che il movimento manifestatosi da alcuni giorni in frana, che ha travolto la casa di Sant'Anna di Pievepelago, si è arrestato.

Le sottoscrizioni in favore dei danneggiati promosse da varii Comitati, procedono bene. Oggi si è fatta qui una passeggiata di beneficenza. La cittadinanza ha risposto largamente all'appello della carità.

Il Re ha inviato un sussidio di 3000 lire a favore dei danneggiati della frana di Sant'Anna di Pievepelago.

Un banchiere tedesco fuggito.

Napoli, 28, ore 18,39. — La nostra Questura ricerca attivamente Ilegale, direttore della Banca dell'Impero tedesco a Costanza, scappato con trecentomila lire. Tale ricerca si trova in contraddizione con la notizia, corsa giorni sono, che ne annunziava la morte per avvelenamento.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

28 dicembre. (Arr). — **Suicidio.** — Ieri mattina, poco dopo le quattro, la signorina Forno Giuseppina, mandando la sorveglianza della famiglia, si suicidò precipitandosi dalla finestra della sua abitazione al primo piano della casa, N. 5, della via Quintino Sella.

Stava avera trentasei anni ed era da molto tempo affetta da manìa suicida.

CUNEO.

28 dicembre. (Pisc). — **Comizio Agrario.** — In seguito alle dimissioni di una gran parte dei componenti la Direzione del Comizio agrario di questa città, ieri ebbero luogo le elezioni per la loro surrogazione. Riescirono eletti a presidente il signor comm. Isaldo dottor Pietro, a vice-presidente Solari Emanuele, a segretario Garoglio G., professore nel R. Istituto tecnico, e direttore il cav. dott. Gauthier.

— Pei poveri danneggiati dalle inondazioni. — Stamane, nel palazzo della R. Prefettura, si adunò la Commissione provinciale incaricata della distribuzione dei sussidi ai poveri danneggiati dalle inondazioni. Dopo aver accettato un fondo disponibile di L. 10,000, prese in esame nuovi elenchi, pervenutile dai Comuni, deliberò di mantenere i criteri già prima d'ora adottati, e di concedere maggior larghezza ai Comitati comunali nella distribuzione dei sussidi assegnati a ciascun Comune.

NOVARA.

28 dicembre. (Stefani). — **Arresto dell'arresto dei socialisti.** — Gli arrestati di ieri non sono otto ma sette. Ecco altre informazioni.

Ieri undici giovani socialisti percorrevano la città su di un treno tirato da due cavalli da solo per fare la *réclame* all'*Avanti*. Su di un'asta stava il noto manifesto del giornale, ed i propagandisti distribuivano manifesti-circolare, volendo inoltre cantare l'inno dei lavoratori, e per un po' tutto andò liscio, ma poi, sopraggiunte le guardie di città, dichiararono quegli undici giovani in arresto. Di essi, quattro furono subito rilasciati perchè non risultò che avessero preso parte alla distribuzione ed al canto dell'inno. Gli altri sette trovansi tuttora in arresto, dovendo rispondere del reato di eccitamento, ecc., per aver cantato l'inno dei lavoratori, e della contravvenzione all'art. 6 della legge di P. S., per aver distribuito manifesti senza aver ottenuta la necessaria licenza.

Tra gli arrestati c'è anche il segretario della Commissione esecutiva della Federazione socialista provinciale e rappresentante dell'Amministrazione e Redazione del giornale *Il Lavoratore Novarese*, certo Enrico Repetto, cartolaio.

— Un premio al prefetto. — Questa sera, al Club dell'Unione, verrà offerto un pranzo al prefetto comm. Assarotione, destinato alla Prefettura di Parma.

SALUZZO.

28 dicembre. (Diri). — **Edifici scolastici.** — Il Ministero ha fatto ritornare al Municipio, colla sua approvazione, il progetto degli edifici scolastici da erigersi sull'area a ponente della vecchia stazione ferroviaria.

— Teatro. — Dopo molti anni che il nostro teatro più non si apriva a spettacolo d'opera in musica, assistiamo da tre sere alla rappresentazione del *Rigoletto* per cura dell'impresario signor Emilio Priola, torinese.

La stagione si inaugurò sotto lieti auspici. Principali esecutori sono la signorina Ortensia Regis (Gilda), Carlo Borrioni (Rigoletto), Pietro Noli (duca di Mantova), Angelo Borsello (Sparafucile), che riscossero serali nte vivi applausi.

Maestro concertatore e direttore il signor Michele Abbado, che merdisce assai bene.

La valanga del Moncenisio.

Una pattuglia di soldati sepolta nella neve.

Cox: ci scrive da Susa, 28 dicembre:

Eccovi i particolari del doloroso fatto telegrafatovi ieri sera. Una pattuglia di 15 uomini della 7ª compagnia dell'8° bersaglieri, distaccata al forte Roncia, sopra ed a destra dell'Ospizio del Cenisio, mosse sabato mattina, verso le nove, per eseguire una delle solite marcie di ricognizione, onde riferire poi sullo stato e sulla praticabilità della zona. Comandata dal tenente Alfieri Achille, doveva percorrere il seguente itinerario: Roncia-Tuet Superiore-Gran Collo-Ospizio-Roncia.

La pattuglia camminava divisa ancora in due drappelli, preceduta, per misura di sicurezza, da due caporali. Non potendo percorrere la linea che dal Roncia va al Touet, stante la grande quantità di neve, nella quale i soldati sprofondavano sino alle anche, si diresse più in basso ed a sinistra per raggiungere la mulattiera che tocca appunto il Touet, e che sebbene coperta di neve pur tuttavia presentava, per il suo tracciato, più facile il procedere.

Alle 10,45, quando arrivava al Touet, si staccò dall'alto del ripido pendio un enorme masso di neve. Il tenente l'avvertì e diede l'allarme, ma troppo tardi perchè il primo drappello non venisse violentemente sepolto e travolto.

A questa prima valanga, lunga circa 160 metri, ne seguì subito un'altra a forma di triangolo, lunga duecento metri ed alta più di due. Il secondo drappello, rimasto miracolosamente incolume, tentò subito il soccorso ed il salvataggio del primo, ma la grande quantità di neve e la difficoltà della posizione lo obbligarono a tentare una via più facile, ma più lunga.

Intanto un'altra pattuglia, che si trovava pure in ricognizione, chiamata dalle grida, accorse, inviando subito due soldati all'Ospizio a chieder soccorsi. Dall'Ospizio si affrettarono tutti i militari disponibili ed i borghesi Gravier Silvino ed il padre e figlio Montabone.

Nel frattempo un caporale, che si trovava fra i travolti, potutosi liberare, si pose subito a scavare la neve con le mani, e lottando contro tutte le difficoltà con coraggio e sangue freddo encomiabili, potè salvare il caporale maggiore Baudini ed il soldato Giubba, che si trovavano in gravi condizioni. Questo valoroso è il caporale Baudano.

Arrivati i soccorsi dall'Ospizio si pose mano con grande alacrità e coraggio all'opera di salvataggio, ma pur troppo non si dissappellirono che due cadaveri: quelli dei soldati Torassa, di Chivasso, e Migliore, di Sammuca (Girgenti). Il caporale Baudano continuò ancora nel lavoro, finchè cadde sfinito e fu d'uopo, giunti all'Ospizio, rianimarlo con potenti cordiali.

Si recarono sul luogo il colonnello del reggimento ed il tenente dei reali carabinieri per aprire un'inchiesta, dalla quale risultò trattarsi di pura disgrazia, dovuta alla natura anormale della neve.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa.

(Seduta del 23 dicembre).

Presidenza del prefetto senatore Municchi.

Approvò

L'aumento di concorso pel mantenimento del ginnasio nel R. Istituto internazionale in *Torino*;

La deliberazione relativa alla ipoteca speciale data su immobili dal tesoriere dell'Asilo infantile Amedeo in *Aosta*;

Il regolamento per le prestazioni in natura a *Ivrea* ed a *Rivoli Saint Georges*;

La rinnovazione della cauzione prestata dall'impresario Garrone a *Pinerolo*;

La vendita di terreni a *Rivarolo Canavese* ed a *Riberdone*;

L'affrancazione di rendita del Policlinico Generale di *Torino*;

La transazione della lite **Marengo** a *Chiaramberto*;

La nomina del tesoriere dell'Asilo a *Borgofranco*;

L'accettazione del lascito Rumeo di L. 2000 alla Congregazione di Carità di *Pino Torinese*, del legato Corsetti ed impiego in rendita pel Comune di *Rhodia Alpina*; quello Rossi di due cartelle fondiarie delle Opere pie di San Paolo alla Congregazione di Carità di *Ogliasico*;

La vendita di piante a *Foglizzo*;

La concessione di piante a *Prely* ed a *Prapolato*;

La vertenza per la fondazione Jaco per l'istruzione elementare a *Lillianes*;

Lo svincolo di cauzioni prestate dai tesorieri delle Congregazioni di Carità di *Verrès* a *Prapolato* pel quinquennio 1893-97;

La provvista dei medicinali ai poveri della Congregazione di Carità di *Mazzè*.

Approvò in parte:

Le forniture e locazione a trattativa privata nel R. Istituto delle Rosine in *Torino*;

La provvista a trattativa privata dei generi occorrenti pel 1897 nel R. Istituto dei sordo-muti a *Torino*;

La ripartizione di crediti fissata a *Quart*;

Diede parere favorevole:

Per l'accettazione e relativo impiego del lascito di L. 3000 disposto dalla contessa G. C. Scipio Sticco di Bergentrus a favore del Collegio degli Artigianelli in *Torino*, e quello disposto da Origlia in L. 400 pure pel detto Collegio.

Autorizzò:

L'eccedenza della sovrimposta sui terreni e fabbricati nel bilancio 1897 a *Valle Thrinese, Susa, Borgiallo, Lanzo, Valperga e Quagliuna*;

Il Collegio degli Artigianelli in *Torino* a sostenere una lite;

La trattativa privata per la provvista occorrente di pane e carne pel 1897 per la Congregazione di Carità ed ospedale di *Villafranca Piemonte*.

Preso atto:

Del prelevamento dal fondo di riserva dell'Asilo infantile della Barriera di Nizza e dell'Ospedale Beato Amedeo III di *Savigliano*.

Respinse:

Il ricorso Trabbia per la causa di suicidio a *Volpiano*.

Non approvò:

La provvista ad economia del pane e carne pel 1897 per l'ospedale di *Giaveno*.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 28 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 13. Presiede il presidente Paolo Boselli.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini, Balbo di Vinadio, Barbaroux, Bechis, Bertetti, Bollati, Boselli, Camussi, Cazzola, Cazzola, Cerlana-Maynori, Ciberio, Colano, Compans di Brichanteau, Concourdo, Dalloata, Davico, Demichelis, Di Barnasco, Di Sambuy, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frola, Garizzo, Giacosa, Giordano, Gozzano, Grosso-Campana, Mazzucchelli, Meano, Mongenet, Montaldo, Morra, Odiard des Ambrois, Palberti, Peniszera di Veglio, Perrone di San Martino, Post, Rastelli, Ricci des Ferres, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhoff, Saudino, Scotti, Sesia, Tibone, Tonso di Castellazzo, Tarsietti, Ubertini, Valperga Di Masino, Zanetti.

Senza l'assenza Daneo.

Le deliberazioni della Giunta.

Si approvano le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza ed i prelievi dal fondo di riserva.

La legge forestale.

È all'ordine del giorno la proposta di risoluzione del consigliere Odiard per ottenere modificate alcune disposizioni delle prescrizioni di massima del Comitato forestale.

Questo argomento già fu studiato da una Commissione nominata dal Consiglio e lo stesso Odiard Des Ambrois, nominato relatore, concluse presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio esprime il voto che siano revocati gli articoli 4, 6, 7, 11 delle prescrizioni di massima approvate dal Comitato forestale della provincia nella seduta del 15 novembre 1895, ed almeno che se ciò provvisoriamente sospese l'osservanza obbligatoria sino alla promulgazione di una nuova legge forestale o di nuove massime, ed invita la Deputazione provinciale a fare le pratiche occorrenti che le parranno più opportune per la più sollecita soddisfazione di questo voto. »

Su questa relazione la Commissione unanime (meno il consigliere Rastelli astenuto) emise la seguente deliberazione, che sottopone al voto del Consiglio:

« Che il Consiglio faccia voto perchè nella riforma della vigente legge forestale si tenga in debito conto le proposte contenute nella relazione del consigliere Odiard des Ambrois, e che frattanto il Comitato forestale studi il modo di modificare le attuali prescrizioni il massimo, adottando una più benigna interpretazione della legge e rendendone meno dura l'applicazione, specialmente in relazione agli articoli 4 e 7 delle stesse prescrizioni di massima. »

CAZZOLA trova inopportuno il momento per discutere ed accogliere questa mozione, tanto più che ora il Parlamento sta per discutere una nuova legge in proposito.

Il PRESIDENTE non vuol entrare nel merito della questione, ma fa osservare al consigliere Cazzola che il momento opportuno per fare voti sovra la modificazione d'una legge gli sembra quello in cui essa è davanti al Parlamento, non dopo che è approvata.

ODIARD parla contro la legge sospensiva, dicendo che la sua proposta non tende a modificare la legge, ma a farla strettamente osservare.

FROLA parla contro la sospensiva.

CAZZOLA ritira la sospensiva da lui proposta.

ODIARD svolge lungamente la sua mozione, affermando che il Governo, con prescrizioni di massima, ha completamente falsato le disposizioni della legge forestale.

Combatte le disposizioni contro il taglio delle piante e dei rami, tanto più senza indennità ai proprietario. Espone il danno gravissimo che così si arrecò ad alcune popolazioni alpine. A Oulx si ebbero in un anno 140 condanne in Pretura per contravvenzioni forestali, per il complessivo importo di lire 10,000, oltre le spese processuali. Afferma il danno gravissimo che da ciò deriva a quei paesi non solo, ma a tutta l'Italia.

SESIA allarga la questione, esponendo altri inconvenienti della legge forestale, particolarmente per quanto concerne le guardie forestali, che non possono assolutamente difendere dai ladri le proprietà rurali affidate alla loro guardia. Presenta l'ordine del giorno seguente: « Il Consiglio incarica la Commissione incaricata d'esaminare la mozione Odiard e di presentare nella prossima sessione studi concreti per la modificazione della legge forestale ».

RICHARD vorrebbe che il Governo avocasse a sè l'esecuzione della legge forestale, tanto più che ora si verificano anormalità come questa: che mentre le guardie forestali sono stipendiate dalla Provincia, le multe vanno a beneficio del Governo.

RICHARD fa conoscere le difficoltà nelle quali si trova il Comitato forestale, che deve pur salvaguardare le nostre foreste se non si vuole andare incontro a pericoli gravissimi di valanghe, frane ed inondazioni e non si vogliono distruggere quei pascoli i quali sono una fra le maggiori ricchezze delle popolazioni alpestri. Con ciò non vuol negare che i reali delle proprietà soggette alla legge forestale non abbiano ad essere rivisti ed ampiamente modificati, e che si debba modificare pure la legge istessa.

FERRERO DI CAMBIANO, CIBRARIO, FROLA presentano il seguente ordine del giorno, cui aderisce pure il consigliere Sesia, ritirando il suo:

« I sottoscritti propongano che alla Commissione forestale sia alla Commissione per il riparto della spesa delle guardie forestali, fosse la sua sola, ciò dato mandato di compilare e concretare i loro studi sull'economia silvana e sul nuovo progetto presentato dall'onorevole ministro per l'agricoltura, industria e commercio in riforma della vigente legge forestale e di comunicare quindi colla maggiore sollecitudine i risultati dei loro studi al Consiglio provinciale, per le opportune osservazioni e deliberazioni da sottoporsi al Parlamento. »

Parlano ancora FERRERO DI CAMBIANO, BADINI, ODIARD, RASTELLI, FROLA.

L'ordine del giorno Ferrero, Cibrario, Frola, cui non si oppone lo stesso Odiard, è votato alla quasi unanimità.

Il Regolamento dei cantonieri.

Si viene alla mozione dei consiglieri Richard, Grosso-Campana e Concourdo per modificare gli articoli 4, 5 e 18 del Regolamento pei cantonieri.

ADAMINO spiega perchè la Deputazione provinciale non crede si abbia a modificare l'art. 5, il quale stabilisce che i cantonieri abbiano a prestare servizio dall'albergare fino al tramonto, mentre Richard vorrebbe che si fissasse un orario più preciso.

La proposta Richard è approvata.

La strada Virle-Vigone.

Si passa alla discussione del reclamo per l'ammissione in manutenzione provinciale della strada Virle-Vigone.

GROSSO-CAMPANA appoggia il reclamo.

GIORDANO, della Deputazione, spiega perchè questa non può accogliere per ora la provincialità della strada suddetta. Dice che vi hanno molte strade in condizioni simili a quelle della Virle-Vigone, ma le condizioni del bilancio non permettono alla Provincia di addossarsi nuove spese.

GROSSO-CAMPANA insiste, osservando che ci sono ancora 15 mila lire disponibili in bilancio, mentre la manutenzione non costerebbe che L. 1400 annue.

CASANA parla contro la proposta di provincializzazione della strada.

GROSSO-CAMPANA, per ispirito d'opportunità, non insiste, e viene approvata la proposta della Commissione delle opere pubbliche, secondo cui viene sospesa ogni discussione in proposito finchè non sia compilato l'elenco delle strade che si trovano in situazione simile a quella Virle-Vigone.

Per la trasformazione di due Opere pie di Pinerolo.

È all'ordine del giorno la proposta trasformazione dell'Ospizio dei catecumeni, di Pinerolo, a favore dell'attuale Ricovero di mendicità di Pinerolo.

COUCOURDE appoggia la trasformazione proposta, esponendo le ragioni storiche e giuridiche, le quali militano a favore della sua tesi.

RICCI DES FERRES parla contro la trasformazione, perchè i Principi di Casa Savoia, fondatori dell'Ospizio dei catecumeni, diedero a questo uno scopo particolarmente d'istruzione, ed una sentenza del Consiglio di Stato stabilì che le Opere dei catecumeni, le quali abbiano tale intento, non possano essere trasformate. Così furono conservate quelle di Roma, Milano, ecc.

BALBO DI VINADIO vorrebbe almeno che la devoluzione dei beni dell'Ospizio dei catecumeni vada esclusivamente a favore dei cattolici, secondo l'intenzione dei fondatori.

POET, per la Deputazione, dimostra che non si tratta ormai di trasformazione dei beni dell'Ospizio, dacchè una legge la già soppresse l'istituzione istessa. Afferma che scopo di questa non era soltanto l'istruzione, come afferma il consigliere Ricci, e quindi l'Ospizio non può cadere sotto la deliberazione del Consiglio di Stato. Fa appello al Consiglio perchè non faccia distinzione fra quelli che sono figli tutti d'un solo riscatto. »

BALBO insiste, dicendo che anche i valdesi hanno istituzioni esclusivamente destinate ai loro correligionari e che con ciò non crede si vogliano fomentare divisioni istintive fra quelle popolazioni.

CAZZOLA, facendo sua una proposta del collega Balbo, vorrebbe che, anzichè al Ricovero di mendicità, il quale accoglie promiscuamente cattolici e valdesi, i beni dell'Ospizio dei catecumeni vengano devoluti all'Ospizio di carità di Pinerolo, il quale accoglie i soli cattolici. E ciò perchè l'Ospizio di carità avrebbe scopo più affine a quello dell'istituzione soppressa. Chiede però che una parte dei beni suddetti venga devoluta a vantaggio del Seminario pinerolese, come vorrebbe il vescovo della diocesi.

Più tardi ritira però quest'ultima proposta.

RASTELLI, relatore, spiega la deliberazione della Commissione, identica a quella della Deputazione.

POET sostiene che l'Istituto più acconcio ad erediare i beni del discioltò Istituto dei catecumeni è il

cialmente anche il Talli, assai giusto e moderato, bene lo Zampieri, il Paladini, la Pirovano.

Certo, senza questo maggior affiatamento di esecuzione, anche la presente ripresa non avrebbe avuto miglior esito della prima comparsa.

Ed è per ciò che *I due Sergenti* si replicano stasera. *S. I.*

L'apertura dei grandi teatri. — A Ferrara l'*Aida* splendido successo.

Ovazioni ripetute alla Mancini nella parte di Aida.

Applauditi il tenore Dimitrescu, Amneris (Papolfi) ed il baritono Foxi-Camola.

Bene il Ramfis (Venturini) ed il re (Toga).

La messa in scena bella ed elegante.

L'esecuzione dei cori inappuntabile. Benissimo l'orchestra. Molte chiamate al maestro Mingardi.

— Fatto eccellente la *Bohème* di Puccini, a Pinerolo. Piacquero maggiormente il primo atto, nel quale fu bissato il duetto, ed il terzo atto in cui fu bissato il quartetto.

Il tenore Mazzoli fu festeggiato. Bene l'orchestra.

— A Reggio Emilia un pubblico numeroso assistette alla prima rappresentazione dell'*Africana*, il che successo fu assai soddisfacente. Applauditissime le signore Cesareo e Martelloni per l'interpretazione accurata.

Il successo indubbiamente aumenterà nelle serate future.

— Al teatro Verdi di Padova, la *Bohème* ottenne un esito buono. Eccellente l'interpretazione.

La direzione del maestro Goliscian fu ottima.

— A Perugia la *Forza del Destino* al teatro del Pavone ebbe un esito felice. La prima parti ed i cori andarono bene, l'orchestra, benissimo, l'allestimento fra gli artisti buono.

Il teatro era gremito e splendido.

— A Faenza la prima del *Faust* chiamò in teatro un pubblico numerosissimo, che però rimase disilluso.

All'ultima scena si fischiò e fu fischiata fu generale.

Ora il teatro è chiuso poichè la Direzione centrale ha protestato prima donna, tenore e basso.

— A Fano il *Rigoletto*, discreto successo con la Bontempelli, il Carnevali ed il Fucili. Buona l'orchestra sotto la direzione del giovane maestro Agostini.

— A Siena esito discreto la *Lucia*. Ottimamente il baritono Dadone, la protagonista Occhiolini ora indisposta e il tenore Nieddu presentatosi senza prove apparve buono.

Dirigeva l'orchestra il maestro Bernardi.

I poeti della rivoluzione del 1820 e del 1821. — L'argomento è, ad un tempo, letterario, storico, patriottico: è fatto per interessare e per commuovere, come ogni pagina di vita vissuta, e sfolgorantemente vissuta.

Ed è stato felicemente scelto tale argomento dal nostro G. C. Molineri per la conferenza ch'egli darà giovedì prossimo all'Istituto Diodata Saluzzo, continuando la serie così agregiamente inaugurata dal Graf.

Chi conosce l'eloquenza calda del Molineri ed il suo amore agli studi storici e patriottici può fin d'ora agevolmente prevedere un'ora di vero godimento intellettuale.

L'Associazione elettrotecnica italiana. — Nel nostro telegramma da Milano che parlava della costituzione della Associazione elettrotecnica italiana furono omessi, fra i nomi dei membri dell'ufficio di direzione quelli del prof. Menabrea, vice-presidente; dell'ing. Arnò, consigliere; dell'ingegnere Ariam, cassiere.

CRONACA

Un banchetto ad un ministro e ad un senatore.

Tutti gli anni il Circolo Dora e Borgo Dora, verso la fine di dicembre, suole riunirsi a banchetto, come per dare l'addio all'anno che muore e salutare con un augurio l'anno che sorge.

Quest'anno il pranzo ha avuto un carattere e un'importanza eccezionali, essendo stato offerto ai consoci Emilio Sineo, attuale ministro delle poste e telegrafi, ed a Galileo Ferraris, l'illustre scienziato che fu recentemente nominato senatore.

Ed una grande importanza venne acquistando il banchetto per l'esito che ebbe e pei discorsi elevatissimi che vi pronunciarono il senatore Rossi, il ministro Sineo, il senatore Ferraris, il sindaco senatore Rignon, il prefetto senatore Municelli.

Due parole intanto sul banchetto.

Nell'ampio salone rosso preparato in mezzo scimitarroni e gaio, e ben 120 commensali le aggradano.

Alla tavola d'onore siede il presidente senatore Rossi, con a destra S. E. Sineo, il prefetto, il cav. Rabbi, i deputati Badini, Palberti, Chiesa, Ricaretti, Chiapero e Perotti, ed a sinistra il ministro Sineo, il senatore Ferraris, il sindaco senatore Rignon, il prefetto senatore Municelli.

Dopo il Ramfis (Venturini) ed il re (Toga).

La messa in scena bella ed elegante.

L'esecuzione dei cori inappuntabile. Benissimo l'orchestra. Molte chiamate al maestro Mingardi.

— Fatto eccellente la *Bohème* di Puccini, a Pinerolo. Piacquero maggiormente il primo atto, nel quale fu bissato il duetto, ed il terzo atto in cui fu bissato il quartetto.

Il tenore Mazzoli fu festeggiato. Bene l'orchestra.

— A Reggio Emilia un pubblico numeroso assistette alla prima rappresentazione dell'*Africana*, il che successo fu assai soddisfacente. Applauditissime le signore Cesareo e Martelloni per l'interpretazione accurata.

Il successo indubbiamente aumenterà nelle serate future.

— Al teatro Verdi di Padova, la *Bohème* ottenne un esito buono. Eccellente l'interpretazione.

La direzione del maestro Goliscian fu ottima.

— A Perugia la *Forza del Destino* al teatro del Pavone ebbe un esito felice. La prima parti ed i cori andarono bene, l'orchestra, benissimo, l'allestimento fra gli artisti buono.

Il teatro era gremito e splendido.

— A Faenza la prima del *Faust* chiamò in teatro un pubblico numerosissimo, che però rimase disilluso.

All'ultima scena si fischiò e fu fischiata fu generale.

Ora il teatro è chiuso poichè la Direzione centrale ha protestato prima donna, tenore e basso.

— A Fano il *Rigoletto*, discreto successo con la Bontempelli, il Carnevali ed il Fucili. Buona l'orchestra sotto la direzione del giovane maestro Agostini.

— A Siena esito discreto la *Lucia*. Ottimamente il baritono Dadone, la protagonista Occhiolini ora indisposta e il tenore Nieddu presentatosi senza prove apparve buono.

Dirigeva l'orchestra il maestro Bernardi.

I poeti della rivoluzione del 1820 e del 1821. — L'argomento è, ad un tempo, letterario, storico, patriottico: è fatto per interessare e per commuovere, come ogni pagina di vita vissuta, e sfolgorantemente vissuta.

Ed è stato felicemente scelto tale argomento dal nostro G. C. Molineri per la conferenza ch'egli darà giovedì prossimo all'Istituto Diodata Saluzzo, continuando la serie così agregiamente inaugurata dal Graf.

Chi conosce l'eloquenza calda del Molineri ed il suo amore agli studi storici e patriottici può fin d'ora agevolmente prevedere un'ora di vero godimento intellettuale.

L'Associazione elettrotecnica italiana. — Nel nostro telegramma da Milano che parlava della costituzione della Associazione elettrotecnica italiana furono omessi, fra i nomi dei membri dell'ufficio di direzione quelli del prof. Menabrea, vice-presidente; dell'ing. Arnò, consigliere; dell'ingegnere Ariam, cassiere.

Un banchetto ad un ministro e ad un senatore.

Tutti gli anni il Circolo Dora e Borgo Dora, verso la fine di dicembre, suole riunirsi a banchetto, come per dare l'addio all'anno che muore e salutare con un augurio l'anno che sorge.

Quest'anno il pranzo ha avuto un carattere e un'importanza eccezionali, essendo stato offerto ai consoci Emilio Sineo, attuale ministro delle poste e telegrafi, ed a Galileo Ferraris, l'illustre scienziato che fu recentemente nominato senatore.

Ed una grande importanza venne acquistando il banchetto per l'esito che ebbe e pei discorsi elevatissimi che vi pronunciarono il senatore Rossi, il ministro Sineo, il senatore Ferraris, il sindaco senatore Rignon, il prefetto senatore Municelli.

Due parole intanto sul banchetto.

Nell'ampio salone rosso preparato in mezzo scimitarroni e gaio, e ben 120 commensali le aggradano.

Alla tavola d'onore siede il presidente senatore Rossi, con a destra S. E. Sineo, il prefetto, il cav. Rabbi, i deputati Badini, Palberti, Chiesa, Ricaretti, Chiapero e Perotti, ed a sinistra

Diffidarsi delle imitazioni

Stimat^ma Signora!
Abbia la gentilezza
di provare

Cicoria Franck
di Heinr. Franck Söhne
in Milano.
15 Fabbriche 28 Medaglie.

Diffidarsi delle imitazioni

NOVITÀ

1897

Specialità di A. NIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-dilettevole per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1897 rappresenta i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo. — Contiene poi molte materie importanti coi regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, tri copie L. 2,75 e L. 5 in elegante da A. NIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

A **Torino** presso Torelli G. e F., Gatti G., Monde A., Bachar R., Tirone A., Manfredi Ditta. Mov. 8

Mercoledì 30, via Palazzo di Città, 13, piano 2°

INCANTO

di **mobili** caduti nella successione della fu Rosa Bobbio-Pia: letti, specchi, pendole, sofà, sedie, tavole, guardaroba, biancheria, ricco spoglio, oro, *brillanti*, ecc.

13044 R. BACCO, *perito.*

Significa **Risparmio e salute per le famiglie.**

Vendesi in **TORINO: Teresa Abalio**, negoziante, via Viotti; **G. Ambrosini**, droghiere, portici via Cornalia; **Luigi Aragno**, droghiere, via Mazzini; **Vincenzo Bandini**, droghiere, via Amedeo Avogadro; **Gaspare Besso**, droghiere, via Sant'Agostino; **Bernero successore Chiaraviglio**, droghiere, via San Francesco da Paola; **Alberi Ezolino**, droghiere, portici Pietro Micca; **Ferdinando Borgna**, droghiere, via Ostano; **Felice Calliaratti**, confettiere, portici Pietro Micca; **Paolo Crotti**, droghiere, via Alfieri; **Giuseppe Garlo**, droghiere, via Garibaldi; **Andrea Girardi**, fabbrica cioccolati, via Piccheiti; **Giuseppe Grosso**, droghiere, via Lagrange; **Giovanni Facchinardi**, droghiere, via Milano; **Giovanni Fenzo**, droghiere, via Mazzini; **Emilio Fenzo**, droghiere, piazza Savoia; **Saverio Rinonni**, droghiere, via Mazzini; **Giuseppe Rossi**, specialista, via Garibaldi, 28; **Gio. Battista Rotti**, droghiere, via Santa Teresa; **Carlo Stobbia**, confettiere, via Garibaldi; **Anastasio Trinchieri**, portici di via Po; **Paolo Zoppegni**, droghiere, via Mazzini. 11480 M

Pacco Campione N. 4

SAVOIA-PETROVICH

MODIFICATO PER

NATALE e CAPODANNO

Valore Lire 40

per sole Lire 10

Spedito alla **Prima Casa di liquidazione Permanente Michele De-Clemente, via Speronari, num. 6, Milano**, tutti ricevono:

1. Taglio di 5 metri di cheviot alto m. 1.60, sufficiente per un vestito per uomo — oppure 8 metri di flanella alta cent. 60, sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Una splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 120 per 120, oppure una sciarpa di lana Berlino per Signora.
5. Un soprabasco colla parola « Salve » — o un necessair tascabile per toeletta — o un calaro Savoia-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Dodici fazzoletti a filo bianco o nero — o una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria velourine profumata.
9. Fermaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agenda con 365 fogli assortiti — o un fischio della Sirena.
11. Un anello vero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effigie della loro A. R. Savoia-Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da sfogliare pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza*.
16. L'abbonamento per tutta la vita al Bollettino delle liquidazioni della Casa De-Clemente.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 1. 13552 M

FARMACISTI.

Il **Farmacista CRIAFFRINO**, in Torino, via Venti Settembre, N. 8, e piazza Palazzina, si occupa della **Trasmissione delle note dei medicinali, perizie, relazioni, inventari**, ecc. 13677

CERCASI CAMERA

oppure **camera e salotto** molto

elegantemente ammobigliati

per giovanotto, in centro di Torino, con passaggio libero. — Inviare offerte e prezzo alle iniziali G. D. F. presso *Haasenstein e Vogler*, Città. 13896

Locali con forza motrice

da affittare al presente m. q. 500 circa, anche divisibili. — Dirigersi via Bonzanigo, 6 (Borgo San Donato). 12810

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo in testa freschi e puliti

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8 50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, profumiere; P. Zeppegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36; R. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 96 e 98. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Unione, 23, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2457

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

APERÀL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIORE LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e seguendo le indicazioni del sommo scienziato e igienista Rappati, si diedero all'**Aperàl** tutti i caratteri di un liquore sommamente igienico, utile e gradito all'organismo. L'**Aperàl**, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, di gusto delicato, aperitivo, corroborante, stomatico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione sommamente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitarle nè pigra il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Utilissimo pei bilipsi e affetti da epiteo, per correggere la acque impure, per preventivo e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cardialgia e il mal di mare.

Esigere in ogni bottiglia **Aperàl** la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Esclusivi rappresentanti per Torino e Provincia: Sigg. **GANDOLFI, OTTINO e C.** — In **Torino trovasi** presso: *Ristorante del Cambio*, piazza Carignano; *Molinari*, via Santa Teresa e Genova — *Caffè-Concerto Madrid*, via Nizza e Berthelot; *Romano*, Galleria Subalpina; *Bosio*, corso Vittorio Emanuele, 64 — *Birreria Voigt*, via Pietro Micca e Botero; *Viennese*, via Santa Teresa e Venti Settembre — *Caffè Pavarino Pelino*, via Carlo Alberto, 5; *Bertola Giuseppe*, corso Vittorio Emanuele e San Francesco da Paola; *Fiorio*, via Po e via Bogino; *Alfieri*, via Po; *delle Alpi*, via Garibaldi e Consolata; *San Carlo*, via Santa Teresa e piazza San Carlo; *Ligure*, corso Vittorio Emanuele e piazza Carlo Felice; *Barone*, via Garibaldi e Conte Verde; *Carlo Felice*, piazza Carlo Felice e via Roma; *Londra*, via Po e San Francesco da Paola — *Liquorista Croce Francesco*, via Mazzini e Belvedere; *Marchesone Michele*, corso Vittorio Emanuele, 58; *Sottino Olinto*, piazza Gran Madre di Dio; *De Giorgis Nicola*, corso Vittorio Emanuele e Carlo Alberto; *Caffaratto*, via Cernaia — *Caffè-Concerto Feltin*, Galleria Umberto — *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22.

NELLE

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze

I Medici raccomandano

le premiate pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(preparazione brevett. dal Creosoto)

perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai disgustosi e poco efficaci preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio Chimico-Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

Corso S. Celso, 10, Milano 13388 M

Giornali pel 1897

DELLA

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

IN MILANO

IL SECOLO Gazzetta di Milano. — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Milano a domicilio Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50; Franco nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 —; Estero » » 40 — » » 20 — » » 10 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno . . Anno L. 5 — Sem. L. 3 —; Estero » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero soprato. nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno . . Anno L. 5 — Sem. L. 3 —; Estero » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di moda mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno Anno L. 8 — Sem. L. 4 — Trim. L. 2 —; Estero » » 10 — » » 5 — » » 2 50

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per la famiglia, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno . . Anno L. 5 — Sem. L. 3 —; Estero » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno . . Anno L. 5 — Sem. L. 3 —; Estero » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle Avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. 2 50; Estero » » 5 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA. Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno . . Anno L. 10 — Sem. L. 6 —; Estero » » 12 — » » 7 —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi **PREMI GRATUITI** come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

13571 M

Volete digerir bene ?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, dalla quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati e pei convalescenti.

Il chiarissimo Prof. De-Giovanni ama esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo. 9121

F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la **Volete la salute ?!?** bontà e i benefici effetti,

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura della diversa Cloroanemia. La sua tollerabilità da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. »

Deposit orio pel Piemonte: **G. BERTOLINI, via Madama Cristina, n. 40 — Torino.**

FABBRICA

MATERIALI REFRATTARI

di diverse qualità per caldaie a vapore, forni da calce e metalli. — *Cubilots* forni da gaz, per ceramica, per fusione dell'acciaio e vetro — a padelle o a bacino, ecc. 13053

G. WOOLDRIDGE e C., via Po, n. 2 — TORINO.

IL MIGLIOR REGALO

Vini imbottigliati scelti assortiti:

Cassetta da N. 6 bottiglie L. 8 in più

» 12 » 12 »

Rossignoli e Moriggia - Premiato magazzino da Vino

Via Consolata, 12, ang. via Santa Chiara c 13833

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 18, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 44 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Grande assortimento di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Figure, ovali, stemmi, iniziali. 13716

Emporio speciale per fumatori.

Prezzi di fabbrica — Riparazioni.

SIFILIDE

Pillole e Sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e al iodio, senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, (compreso spese postali). Deposito presso il dottor Gaetano Iovine, via Cirillo, N. 3, Napoli. 12468 N

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Presso L. 4.

AUGURI e CALENDARI

di eccezionale ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali.* — *Lit. BOERO*, via Santa Teresa, n. 11. 12211

INCISORI-DISEGNATORI

Quattro splendide tavole ornati rococò in cromo e copertina, L. 12. Grande deposito stoffe d'ogni genere. Lit. Boero, via Santa Teresa, N. 11. 12209

Per studenti

camera mobiliata e pensione in famiglia. Prezzi ultimissimi. Rivolgersi Porta, via dei Fiori, 25, Torino. c 13916

Giovane serio

diciannovenne, con primaria referenze, tuttora impiegato in una delle più grandi Case di commercio, cerca impiego qualsiasi, possibilmente commesso-viaggiatore. Pretese limitatissimo.

Scrivere al N. O 13905, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cinquantenne

cerca signora giovane per convivere. — Dirigere lettere S. T. V. 100, fermo posta, Torino. c 13904

Vene varicose.

Specialità in *Calze elastiche* vero inglesi, qualità forte e morbide, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis*. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino (Casadi fiducia). 10109

Ortopedia

Gambe e braccia artificiali. Busti meccanici ed in feltro. Macchine e congegni per deviazioni. Specialità dall'Istituto Chirurgico Ortopedico Rota, Torino, primario stabilimento per la fabbricazione di **Strumenti chirurgici.** — **Apparecchi ortopedici e cinti ernieri.** — Piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 4

CERCASI A MUTUO

Capitali di lire trecentomila e novantamila su case in Torino e cascine. — Studio del geom. Guinzio, via Stampatori, 2. 13975

Capitalista

cerca impiegare circa lire 50 mila in industria avviata in paese vicino a Torino, prestando anche opera personale. — Scrivere alla Cassetta 91, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13581

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1198 M

Rimettesi per decesso elegante Sala da toeletta

in bella posizione, nei pressi dell'Esposizione. — Rivolgersi signora Santina Ferraris, via Accademia Albertina, 35, piano primo. c 13606

Grande Manifattura Italiana di Calzature economiche

GIOVANNI GILARDINI

TORINO - Via Ponte Mosca, 18 - TORINO

CALZATURE NERE E COLORATE

PREZZI FISSI

Per Uomo . . . da Lire 4,25 a Lire 10,50 il paio
» Signora . . . » » 6,75 » » 9,— »
» Giovinetto . . » » 3,— » » 7,25 »

GARANTITE TUTTO CUOIO.

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso | **VIA PONTE MOSCA, N. 18**

GRATIS CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO

Succursali: **MILANO** Vicolo Pattari, n. 1 || **FIRENZE** Via Cerretani, 12 || **ROMA** Via S. Claudio, 88 || **NAPOLI** Via Roma, 325-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

ACQUI, sotto portici da Milliery. **BARI**, corso Vitt. Emanuele, 88. **CASSANO-VENETO**, p^a Vittorio Em. **BIELLA**, via Umberto, 43. **BOLOGNA**, via d'Azeglio, 39. **BRESCIA**, via Mazzini, 624. **CAGLIARI**, corso Vittorio Eman. **CASALE**, via Benvenuto Sangiorgio, presso Cavasonza. **CHIERI**, (presso Torchio) Casa Seminario. **CUNEO**, via Nizza, 51, da Gazzi. **GENOVA**, via S. Lorenzo, 29 rosso. **IVREA**, via Arduino, 13. **LIVORNO** (Toac.), presso Vitt. E., 4. **LUINO**, da Bolognini Pasteria. **MANTOVA**, via Scgliari, 10. **MILANO**, via Vico. Monti, n^i 27-29. **MONCALIERI**, presso Giacotto Ghia. **MONDOVÌ** (Piazza), presso Jacod Pietro e Figli. **NOVARA**, corso Porta Torino, 27. **PINEROLO**, presso Pons Cappellaio, portici via Saluzzo. **PORTO MAURIZIO**, presso redora Bambaldi. **RAVENNA**, via Cairoli presso Vernia Costanzo. **SASSARI**, piazza Castello, casa Berzone, 16. **SCIO**, piazza Maggiore. **SPEZIA**, via Prione, 48. **TORINO**, via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova) Id., via Garibaldi, 1, ammezzati. **TORRE PELLICE**, presso Margaria (Appiotti). **TORTONA**, sottoportici, presso Luigi Frisi. **TOSCOLANO** (Lago di Garda), presso A. Bucci. **TREVISO**, da Lavarini Bernacchi C. **VERCELLI**, piazza Cavour, presso C. B. Noledi. 13540 **VERONA**, via San Sebastiano.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C^o.